Le prospettive dell'ospedale savonese

Il futuro del San Paolo con dieci miliardi in più

Se il governo provvederà al finanziamento, come è stato predisposto dal Consiglio regionale "nel piano di priorità", si potrà finalmente completare il complesso Valloria e acquistare tutte le attrezzature necessarie - La situazione negli altri reparti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 settembre.

Qualche schiarita all'orizzonte dell'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona. Anche se la situazione attuale sia dal punto di vista finanziario che da quello delle strutture rimane grave, il futuro sembra riservare prospettive incoraggianti. Il presidente del consiglio di amministrazione, Tullio Locci, infatti, pur riconfermando le difficoltà del momento, si è detto fiducioso per quanto riguarda l'avvenire.

Queste le prospettive che potrebbero dare un volto nuovo, più completo, all'organizzazione ospedaliera di Savona.

Completamento del nuovo complesso di Valloria — Il cosiddetto «pacchetto La Malfa» per il rilancio dell'economia, stanzia seicento miliardi per il «completamento degli ospedali», da suddividersi tra le varie regioni a seconda delle esigenze. Il consiglio regionale ligure ha predisposto il «piano delle priorità» e vi ha incluso il San Paolo per il quale richiede un finanziamento di otto miliardi e mezzo più un altro miliardo e mezzo per «revisione prezzi». In totale dieci miliardi. Se il governo prima ed il Cipe dopo accetteranno questa richiesta, si potrà, finalmente, provvedere al completamento del complesso di Valloria ed all'acquisto di tutte le attrezzature e degli impianti necessari al suo funzionamento. *«Grazie anche all'appoggio del presidente della Camera on. Pertini — dice Locci — abbiamo già avuto un incontro con il ministro della Sanità e con funzionari ministeriali e quindi abbiamo fiducia che le nostre esigenze saranno tenute nel debito conto».*

Trasferimenti — Il «monoblocco» di Valloria ospita già le divisioni di dermatologia, oculistica e neurologia. Prossimamente vi saranno trasferiti l'urologia ed il centro dialisi. In tale attesa lunedì prossimo, nell'attuale sede del centro, entrerà in funzione un nuovo rene artificiale donato da un privato mentre a Valloria la dotazione dovrebbe salire a quattordici reni per soddisfare tutte le richieste di assistenza.

«All'acquisto dei reni mancanti dovrebbero provvedere sia il comune che l'amministrazione provinciale visto che l'iniziativa di richiedere l'intervento degli istituti bancari che operano a Savona è fallita. Solo l'istituto San Paolo — afferma Locci — ha offerto un milione mentre la Cassa di risparmio di Savona si è detta disposta a collaborare».

Sempre a Valloria è entrato in funzione un moderno impianto di depurazione.

Servizi ospedalieri — Presso il vecchio «San Paolo», sarà ampliato e ristrutturato il Pronto Soccorso accanto al quale funzioneranno il centro di rianimazione (le attrezzature sono già state acquistate grazie ad una sottoscrizione pubblica), con sala di degenza (quattro letti), astanteria per i ricoveri particolari e servizi vari.

L'attivazione di tali strutture comporterà il trasferimento in altri locali degli ambulatori di oculistica, neurologia e fisioterapia e del centro di neurocardioreumatologia.

«Già tra un mese — assicura il presidente — potrà entrare

Il presidente Locci

in funzione la "piccola rianimazione" mentre il centro completo sarà pronto entro la fine dell'anno: cioè non appena saremo riusciti i problemi relativi al personale. Ma non dovrebbero esserci eccessive difficoltà».

In questi giorni sono stati ultimati i lavori per una nuova e più funzionale sistemazione del centro tumori e del servizio analisi. *«Riteniamo di aver fatto un buon lavoro per eliminare tutte le carenze che si registravano sino a ieri. Il centro tumori ed il servizio analisi — spiega Locci — sono stati dotati di moderni locali e attrezzature».*

Ospedale di Varazze — Sono molte le difficoltà in cui si dibatte il «Santa Maria in Bethlemme» e le polemiche per la sua trasformazione da infermeria in ospedale zonale. I problemi del nosocomio non sono stati risolti e il suo avvenire è alquanto incerto, considerata anche l'esistenza di altri vicini ospedali di zona, come quello di Cogoleto per il quale la Regione ha chiesto allo Stato un finanziamento di quattro miliardi. Per Varazze, invece, nulla è stato previsto. L'ospedale «Santa Maria» presenta, peraltro, disponibilità di posti letto e di attrezzature che potrebbero essere proficuamente utilizzate per colmare altre lacune. L'ospedale di Savona, ad esempio, lamenta il fenomeno, quanto mai deprecabile e deprecato, dei letti nei corridoi e dei letti bis. Perché, allora, non utilizzare l'ospedale di Varazze per i malati lungodegenti e per certi interventi chirurgici? *«Di questa nostra proposta — sottolinea Locci — abbiamo già parlato all'assessore regionale alla sanità, Dosio, che ha dimostrato di condividerla. Purtroppo, però, dal consiglio di amministrazione del "Santa Maria" abbiamo avuto sinora solo risposte elusive. Non vogliamo avere alcun predominio sul nosocomio di Varazze ma instaurare una collaborazione tra due enti ospedalieri che tornerebbe a tutto vantaggio dei malati. Non vogliamo certamente fare del "Santa Maria" un lazzaretto — precisa — ma utilizzare nel modo migliore le possibilità che esso offre».*

Assistenza malati — Da tempo le organizzazioni sindacali denunciano una forte carenza di personale addetto all'assistenza diretta dei malati e chiedono l'assunzione di infermieri ed ausiliari. In effetti, come ha riconosciuto la stessa amministrazione ospedaliera, il rapporto malato-personale di assistenza è pari allo 0,68 per cento: ben lontano dall'essere considerato accettabile come quello dell'ospedale di Sampierdarena (0,75 per cento), del San Martino di Genova (0,78 per cento) e del Sant'Andrea di La Spezia (0,77 per cento). Per raggiungere un rapporto accettabile al San Paolo mancano quaranta persone che salgono a sessanta se si tiene conto della necessità di attivare nuovi centri (ampliamento del pronto soccorso, centro di rianimazione, astanteria, eccetera). Per far fronte a queste esigenze si è chiesto agli organi regionali di autorizzare provvedimenti che consentano una soluzione radicale del problema.

Nicolò Siri

L'insonnia malattia del secolo

Il tema dibattuto al Convegno dei medici condotti

Sanremo, 11 settembre.

(r. b.) Il tema dei lavori di oggi del «19° Congresso nazionale dell'associazione medici condotti», che si sta svolgendo nel Teatro dell'Opera del casinò municipale di Sanremo, è stato l'insonnia. I seicento congressisti che partecipano al meeting di Sanremo hanno ascoltato con estrema attenzione le relazioni dei vari oratori su questa malattia che colpisce sempre più spesso sia i giovani sia gli anziani.

Perché si ha difficoltà a prendere sonno, cosa bisogna fare per riuscire a dormire? Risposte precise non ce ne sono. I sedativi, i tranquillanti, che nel giro di un anno vengono venduti a milioni, fanno bene o male? I medici riuniti nella città dei fiori rispondono innanzitutto che è necessario tentare di individuare la causa dell'insonnia di cui soffre il paziente e, conseguentemente, usare un medicamento «mirato», cioè rapportato come tipo e dose alle condizioni fisiche e psichiche. In sostanza non tutti possono prendere la stessa pastiglia, alla cieca.

A Sanremo, nei giorni scorsi, si è parlato anche di arteriosclerosi e di morbillo.

Nella tarda serata i rappresentanti delle associazioni dei medici condotti e generici presenti al convegno si sono riuniti all'Hotel Londra per esaminare la decisione assunta dal governo di bloccare temporaneamente la riforma nazionale del sistema mutualistico. Al termine di una animata assemblea alla quale hanno partecipato quasi tutti i 600 congressisti è stato stilato un documento di dura protesta.

Le indagini su Francesco Russello, in carcere a Novara

Sanremo: perquisizioni a tappeto si cercano i soldi di altri sequestri

Il cambiavalute, che aveva tentato di riciclare parte del riscatto di Cristina, depositò 10 milioni dell'industriale Malabarba, rapito a Milano - Si cerca di scoprire il suo ruolo nell'"Anonima sequestri" - Interrogato il personale del suo ristorante e delle sue agenzie

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 settembre.

A Sanremo continuano a ritmo serrato le indagini su Francesco Russello, il cambiavalute sanremese arrestato per aver tentato di «riciclare» 40 milioni del riscatto di Cristina Mazzotti e depositato, in una delle tante banche di cui è correntista, 10 milioni del sequestro dell'industriale milanese Angelo Malabarba.

Si cercano i soldi di altri riscatti poiché sta prendendo sempre più consistenza la tesi che una grossa fetta del tesoro dell'«anonima sequestri» possa essere custodita nelle banche sanremesi.

Ieri sera, questa notte e per tutta la giornata, polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno effettuato numerosissime perquisizioni domiciliari. Sono stati controllati gli appartamenti che il Russello ha in affitto in Riviera e le abitazioni di alcuni dei suoi più fidati amici. *«Per il momento* — ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Mariano Gagliano — *non è stato trovato nulla di compromettente, ma continuiamo a cercare».*

Il vicequestore dottor Setajolo, che nei giorni scorsi ha scoperto che il Russello aveva maneggiato anche parte dei milioni del riscatto di Angelo Malabarba, sta interrogando tutti i dipendenti dell'arrestato: il maître del suo ristorante sanremese «da Francesco», cuochi, camerieri, gli impiegati delle agenzie di cambio di Bordighera e Montecarlo. *«Sui risultati di queste indagini — ha detto — non posso dire nulla, c'è il segreto istruttorio. Non è escluso che nei prossimi giorni ci possano essere altri colpi di scena».*

La posizione di Russello è diventata molto pesante. Senza dubbio, alla luce dei nuovi fatti, alla prima imputazione di «ricettazione» del procuratore della Repubblica di Novara, dottor De Felice, se ne dovrebbero aggiungere altre ben più gravi. I soldi «sporchi» del riscatto Malabarba, infatti, demoliscono la sua tesi difensiva secondo cui sarebbe vittima di un complotto ordito da misteriosi nemici e concorrenti in affari. «Con i *sequestri — aveva detto al capitano dei carabinieri Rodolfo Liberati al momento dell'arresto — non c'entro. Sono un uomo pulito. Cristina Mazzotti non sapevo neppure che esistesse. I 40 milioni del suo riscatto li ho avuti da una banca svizzera di Chiasso in cambio di franchi. Non sono un delinquente; se non si tratta di un caso fortuito, c'è di mezzo l'operato di qualcuno che vuole rovinarmi».*

I milioni di Malabarba lo smentiscono e lo accusano. L'avvocato Natale De Francisi, legale di fiducia del Russello, nei prossimi giorni si recherà a Novara per presenziare al secondo interrogatorio del suo cliente. «Sino a *quando non avrò parlato con il mio assistito — ha dichiarato — non posso rilasciare nessuna dichiarazione».*

In serata si è sparsa la voce che le prossime perquisizioni ordinate dal magistrato riguarderebbero le abitazioni di tre croupiers del casinò municipale di Sanremo. Sembra che negli ultimi tempi abbiano concluso con il Russello affari immobiliari per centinaia di milioni.

r. b.

Il sostituto procuratore Gagliano. Il cambiavalute Francesco Russello

Negoziante arrestato per un fallimento

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 settembre.

(r.b.) Un commerciante di Sanremo, Francesco Virzano, 37 anni, titolare di una cartoleria in via Pascoli 35 tarrane è stato arrestato dai carabinieri mentre stava per aprire il suo negozio. Deve scontare un anno di reclusione per bancarotta semplice.

Lo scorso anno, al termine di disavventure economiche, aveva fatto fallimento ed i creditori lo avevano denunciato. Processato poco dopo, i giudici lo avevano condannato a 12 mesi di reclusione. Stamane due carabinieri hanno eseguito il mandato d'arresto.

Durante il processo Francesco Varzano aveva dichiarato di essere rimasto indietro nei pagamenti per un improvviso calo delle vendite. *«Ai miei creditori* — aveva detto in aula — *non ho mai negato il mio debito. Li ho sempre pregati di avere un po' di pazienza, assicurandoli che li avrei risarciti sino all'ultimo centesimo, appena avessi potuto».*

Per evitare di finire davanti ai giudici, il commerciante aveva anche tentato di vendere la licenza di commercio per sanare i debiti.

IMPERIA — L'auto condotta da Nicola Rametta, 23 anni, via Argine Sinistro, si è scontrata con la vettura guidata da Carlo Fea, 44 anni, via Rambaldo 35. All'ospedale sono stati giudicati guaribili entrambi in circa 15 giorni.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: XX Settembre, via XX Settembre 183; Nuova, via S. Vincenzo 148; Sarzano, piazza Sarzano 48; Pace, via San Lorenzo 107; Caporro, via S. Caterina 24; S. Bartolomeo, [illegible] 5, Bartolomeo 2; Mozzini, via Gramsci [illegible]; N.S. della Salute, via Balbi [illegible]; S. Ugo, via S. Ugo 3; [illegible], corso Torino 1; Croce Bianca, via Montevideo 4. [illegible]: Europa, corso Europa 676. [illegible] Sampierdarena 233; Ligure, via [illegible] 210 [illegible]; [illegible] Bettoni, via Struppa 7. [illegible] Centrale, via V Maggio [illegible]; Nervi, via Casotti 20.

[illegible]: S. Gaetano, via C. Rolando 54. [illegible]: S. Giacomo, via Campigliano [illegible]; Gerbertino, via Sestri 176. [illegible] Modena, [illegible] Pegli 91. Pra' Voltri: Palmaro, via Pra' 187. [illegible] Campomorone [illegible].

Servizio notturno: [illegible] Ghetto, corso Buenos Aires 2; [illegible] Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127; [illegible], via Struppa [illegible].

RAPALLO — [illegible], via [illegible]; Montallegro, [illegible] (dopo le 20).

S. MARGHERITA L. — Internazionale, p.za Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Montanola, via Garibaldi.

LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.

SAVONA — Falcone, via Boselli 24 R; Internazionale, via Pietrasanta 61 R; [illegible], via Don Minzoni 24 R.

ALBENGA — Comunale, via Martiri della Libertà; Garzo, [illegible].

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

SANREMO — Marsala, c. Matteotti 89; S. Martino, c. Cavallotti 173; Caltri Internazionale, c. Matteotti 111.

IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Novaro, via Bonfante 88.

DIANO MARINA — Schell, corso Garibaldi 13.

BORDIGHERA — Capitol, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente; Mariani, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

[illegible]

A Bardineto, in Val Bormida

Rissa tra fratelli uno è arrestato

Hanno litigato per motivi di interesse - Armando Briozzo ha colpito il fratello con una bastonata

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 11 settembre.

(b.b.) Un diverbio fra due fratelli, titolari di un avviato laboratorio di falegnameria a Bardineto, si è concluso con l'arresto di uno ed il ricovero all'ospedale dell'altro. Protagonisti dell'episodio sono Armando e Adolfo Briozzo, rispettivamente di 59 e 70 anni, residenti a Bardineto in via Cesare Battisti 30.

Da tempo i due fratelli erano in disaccordo per motivi di interesse. Motivi dell'attrito la divisione del laboratorio di falegnameria dove da anni lavoravano insieme. Le liti erano frequenti tanto che, più di una volta, il comandante della stazione dei carabinieri di Calizzano aveva dovuto intervenire in veste di paciere.

Stamane è scoppiato un ennesimo diverbio nel cortile antistante il laboratorio. Adolfo Briozzo ha colpito con una violenta bastonata al viso il fratello che si è accasciato a terra sanguinante e privo di sensi ed è rientrato in casa mentre i vicini accorrevano in aiuto di Armando Briozzo. Trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: la bastonata gli aveva fratturato le ossa nasali e staccato parzialmente il naso. I sanitari attendono l'esito degli accertamenti radiografici per pronunciarsi definitivamente. Per il momento la prognosi è di venti giorni.

I carabinieri sono accorsi a Bardineto dove hanno trovato Adolfo Briozzo nel laboratorio di falegnameria. Lo hanno arrestato per lesioni personali e tradotto al carcere Sant'Agostino di Savona a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Asta ad Imperia per gli handicappati

Imperia, 11 settembre.

(b.v.) Asta benefica a favore degli spastici sabato ad Imperia, ore 21, nei locali della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia.

Saranno venduti in un'asta diretta da Spartaco Caligatti i quadri offerti da molti pittori della provincia e che sono esposti da circa due settimane alla galleria «Il Rondò».

Il ricavo totale dell'asta andrà a beneficio del «Centro riabilitazione motoria» di Imperia che assiste numerosi giovani handicappati.

Una delle mamme che hanno contribuito al successo della manifestazione ha detto: *«Il nostro scopo è stato, sostanzialmente, quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema degli handicappati e di supplire alla carenza di esercizi pubblici idonei alla loro educazione ed al loro inserimento nella società».*

Scoperto con arsenale di esplosivi

L'interrogatorio in carcere per il missino di Borghetto

E' stato ascoltato dal sostituto procuratore Petrelli - Sembra continui a sostenere la tesi della "trappola" - Le indagini dell'Antiterrorismo

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spir., 11 sett.

(g.m.) Il sostituto procuratore di Savona dottor Petrelli ha interrogato questa mattina nel carcere Sant'Agostino, Agostino Sansone, segretario del msi di Borghetto Santo Spirito, arrestato ieri notte per detenzione di materiale esplosivo.

Nulla di preciso si è riusciti a sapere sull'interrogatorio ma pare che l'uomo abbia riconfermato quanto dichiarato subito dopo l'arresto ai carabinieri e cioè di essere estraneo a tutto e che qualcuno ha messo l'esplosivo nel suo magazzino per procurargli guai. Ieri il Sansone aveva accusato la sua convivente Rita Robello.

I carabinieri erano giunti all'arresto dell'uomo a seguito di una segnalazione. Avevano compiuto una perquisizione nell'appartamento di via IV Novembre senza però trovare nulla. Portatisi successivamente sulla provinciale per Toirano i carabinieri avevano scoperto il box adibito a ripostiglio di proprietà del Sansone e, tra colla e carta da parati, sono riusciti a trovare venti detonatori, diversi metri di miccia e 700 grammi di polvere esplosiva, molto probabilmente tritolo.

Il Sansone aveva fondato un mese prima delle elezioni del 15 giugno la sezione del movimento sociale di Borghetto, presentando poi una lista di candidati che era riuscita a raggranellare circa 300 voti.

Le indagini sono portate avanti anche dalla squadra politica di Savona e dall'antiterrorismo di Genova che cercano di scoprire i possibili collegamenti tra il rappresentante neofascista e gli attentati di Savona dell'autunno scorso.

Agostino Sansone

Auto nel burrone feriti gli occupanti

(Dal nostro corrispondente)
Pontinvrea, 11 settembre.

(b.b.) L'auto di Mauro Golfieri, 45 anni, con a bordo la madre Caterina Becchetta, di 74 ambedue residenti a Genova in via Montaldo, sulla provinciale Mioglia - Pontinvrea, è precipitata in un profondo burrone. L'incidente è avvenuto in località Piemontello.

Il Golfieri ha perso il controllo della vettura che è rotolata lungo un ripido pendio fino al greto del fiume Erro. Fortunatamente la fitta vegetazione ha attutito la violenza dell'impatto. La donna ha riportato un grave trauma cranico e stato di choc. Guarirà in una quindicina di giorni. Il figlio lesioni di poco conto. L'auto è stata completamente distrutta.

Un rapporto dei carabinieri al pretore di Savona

Inchiesta per il medico di Vado Ligure che si rifiutò di visitare una paziente

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 settembre.

(s. ch.) Commette reato il medico che rifiuta di recarsi al domicilio di una paziente per visitarla? E' quanto dovrà stabilire il pretore di Savona, in merito a una vicenda avvenuta a Vado Ligure alcuni giorni or sono.

Dino Gentili, 55 anni, abitante in via Leon Pancaldo 2-2, si è recato agli uffici del commissariato di pubblica sicurezza di Vado e ha detto al sottufficiale di guardia: *«Mia moglie è malata. Ho cercato alcuni medici, ma non sono riuscito a trovarli. Allora ho avvertito il dottor Guido Roggero, che però si è rifiutato di intervenire».*

Agenti di polizia hanno allora parlato con il dottor Roggero, che abita in via Caduti per la Libertà, ma, secondo le loro dichiarazioni, il sanitario avrebbe mantenuto il suo atteggiamento. Il dottor Roggero, affermando in sostanza di essere stato maltrattato in occasione di una precedente visita in casa Gentili, ha rifiutato ancora di prestare la sua opera a domicilio.

In seguito è stato rintracciato il medico condotto di Vado Ligure, dottor Arturo Zecca, che è andato in via Leon Pancaldo e ha visitato la moglie del Gentili, Eda Tonini, 55 anni. Il dottor Zecca si è trincerato dietro il segreto professionale, e non ha voluto rilasciare dichiarazioni, né specificare quali fossero le condizioni della donna. Sembra comunque che Eda Tonini soffra di disturbi ghiandolari e che stia migliorando.

In seguito a questi fatti, almeno per come è stato possibile ricostruirli, il commissariato di Vado Ligure ha inoltrato un rapporto (non una denuncia vera e propria) al pretore di Savona, competente per territorio, perché stabilisca se si può ravvisare nell'episodio un reato penale commesso dal medico. In casi simili, infatti, potrebbe configurarsi il reato di omissione di atti d'ufficio.

Il presidente dell'ordine provinciale dei medici, professor Ferro, ha detto: *«A nostro giudizio un medico che opera nel territorio urbano non è obbligato a prestare visite domiciliari. Il suo intervento diventa obbligatorio solo quando sussista per il paziente il pericolo di vita. Di volta in volta, comunque, bisogna prendere in esame i singoli casi».*

Due pregiudicati condannati a Sanremo

Comprarono documenti falsi per poter lavorare all'estero

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 settembre.

(m.r.) Due pregiudicati che avevano tentato di espatriare con documenti contraffatti per andare a lavorare all'estero, sono stati processati stamane per direttissima dai giudici del tribunale di Sanremo per ricettazione e falso. Sono Saverio D'Ingillo, 55 anni, e Ferdinando Recchia, 34 anni, da tre giorni rinchiusi nel carcere sanremese di Santa Tecla. Il primo, che al momento dell'arresto, avvenuto al confine di Ventimiglia, era al volante di un'auto presa a nolo, è stato condannato ad otto mesi di reclusione; il secondo a 6 mesi.

Nelle tasche di Saverio D'Ingillo i carabinieri avevano trovato una patente ed un passaporto rubati con sopra incollate le sue fotografie. Ferdinando Recchia era in possesso di una carta di identità fasulla. Durante successive indagini è stato appurato che i due si erano procurati documenti a Roma, alla zona di stazione Termini, da uno sconosciuto che glieli aveva venduti per 100 mila lire.

«Signor presidente — hanno dichiarato stamane in aula nel tentativo di scolparsi — *questa volta siamo stati costretti ad andare contro la legge per necessità. Desideriamo lavorare onestamente in Italia, però, nessuno, quando viene a conoscenza dei nostri precedenti, ci vuole dare un posto. Siamo riusciti a trovare occupazione presso una fabbrica londinese, ci ha già inviato il contratto di assunzione. Poiché con il nostro passato non ci è possibile ottenere il regolare nulla osta per l'espatrio abbiamo pensato di "comprarci" provvisoriamente un nome nuovo. Dovevamo imbarcarci a Calais. Appena passato il confine italo-francese avremmo gettato via i documenti falsi».*

Dopo la sentenza l'avvocato difensore ha presentato richiesta di libertà provvisoria.

Saverio D'Ingillo e Ferdinando Recchia, in tribunale

SAVONA — Una biscia di oltre un metro è stata trovata da un passante in via Paleocapa, nel pieno centro della città. L'uomo l'ha notata sul marciapiede e, con l'aiuto di alcuni amici, l'ha catturata e consegnata al corpo di guardia della questura.

BORGIO VEREZZI — Osvaldo Lecchini, ex-sindaco ed attualmente assessore anziano del comune, si è dimesso dai posti

S'incendia catasta di vecchi mobili panico all'ospedale Sanremese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 settembre.

(m.r.) Momenti di tensione questa notte tra i degenti dell'ospedale civile di Sanremo per un incendio. Le fiamme, probabilmente generate dal mozzicone di sigaretta di qualche ammalato, hanno distrutto vecchi mobili e materassi del nosocomio che erano stati accatastati vicino al pronto soccorso in attesa di essere prelevati e portati in qualche deposito dell'ospedale.

L'incendio è scoppiato verso mezzanotte. Nelle corsie quasi tutti i ricoverati dormivano. L'allarme è stato dato da una anziana signora sofferente d'asma che svegliatasi di soprassalto si era alzata per prendere una boccata d'aria fresca alla finestra. Quando si è affacciata al balcone, situato al secondo piano del corpo centrale del nosocomio, il fuoco aveva già divorato diversi mobili e minacciava di estendersi al giardino e alle camerate del primo piano.

La donna, terrorizzata, si è messa ad urlare, svegliando le compagne di corsia. Immediatamente alcuni infermieri hanno tentato di contenere le fiamme con estintori a mano, ma con scarso successo. Pochi attimi dopo è arrivata una autobotte dei vigili del fuoco ed una gazzella del «113».

La notizia dell'incendio intanto si era già diffusa rapidamente in tutto l'ospedale ed alcuni ammalati, credendo addirittura che il fuoco fosse già penetrato all'interno dell'immobile con il rischio di rimanere imbottigliati nelle camere, sono scappati fuori in giardino.

Dopo quasi un'ora gli idranti dei pompieri hanno avuto ragione delle fiamme. I danni sono lievi.

In ospedale a Savona

Un'intera famiglia intossicata dai funghi

Savona, 11 settembre.

(s.ch.) Un'intera famiglia di Savona, rimasta intossicata dai funghi, è stata ricoverata all'ospedale di Savona. Poco dopo la mezzanotte si sono presentati al pronto soccorso, in corso Italia, Alessio Podestà, il padre, assieme ai figli Santina e Alberto, che frequentano la scuola media.

«Abbiamo raccolto un paio di chili di funghi sulle colline dell'immediato entroterra, e li abbiamo cucinati. Dopo circa due ore sono iniziati i sintomi del male e i conati di vomito. Evidentemente i funghi non erano commestibili». Poco dopo sono giunti al pronto soccorso il terzo figlio, Giancarlo, e un'altra congiunta della famiglia Podestà.

Il dottor Giovanni Scotto, medico di turno al pronto soccorso, ha prestato le prime cure agli intossicati, che sono poi stati trasferiti, con un'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale di Valloria. Nella mattinata di oggi le condizioni di tutti i ricoverati sono nettamente migliorate. I sanitari del San Paolo sperano di dimetterli tutti al più presto.

ECONOMICI

CERCANSI [illegible] Autostrada Altare, Telefonare 019 [illegible].

Si apre la caccia nell'Imperiese

Cacciatori attenti c'è un "libro nero,,

Ventiquattro guardacaccia saranno mobilitati nelle varie vallate e lungo la costa - Lo scorso anno furono elevate centinaia di multe e i contravventori segnalati - La selvaggina "proibita"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 settembre.

Circa 13 mila «doppiette» della provincia di Imperia scenderanno in campo domenica prossima in occasione della apertura generale della caccia. *«Sarà una autentica invasione di fucili in ogni angolo dell'entroterra* — commenta il capocaccia provinciale Pellegrino — *e che creerà una situazione di autentico pericolo perché i boschi, sono invasi in questi giorni anche da migliaia di cercatori di funghi, favoriti da una annata eccezionale. Più che mai è raccomandata a tutti la massima prudenza».*

Per garantire la disciplina il capocaccia Pellegrino dispone di 24 guardiacaccia, tutti mobilitati e sistemati strategicamente nelle varie vallate e lungo la costa: non molti, rispetto alla massa dei cacciatori, ma in condizione di intervenire abbastanza efficacemente per fare rispettare le leggi, favoriti anche dalla severità delle norme previste contro i bracconieri e contro gli «sparatutto» che non rispettano i divieti. *«Lo scorso anno sono state elevate centinaia di contravvenzioni* — ricorda Pellegrino — *ed è stato creato un "libro nero" dei trasgressori ai quali, oltre alla multa, viene ritirata la licenza per cacciare».*

Va ricordato che le sanzioni finanziarie per chi abbatte illegalmente animali «protetti» sono pesanti ed arrivano fino a 250 mila lire per chi uccide una femmina di gallo forcello. Va anche tenuta presente la disposizione che stabilisce che in una singola giornata di caccia ciascun cacciatore non potrà catturare, nelle zone «controllate» dalla Regione più di due capi di selvaggina stanziale protetta, tra cui una sola lepre, un solo cinghiale o un solo gallo forcello.

Per quel che riguarda la quantità di selvaggina disponibile Pellegrino è abbastanza ottimista: *«Dalle informazioni raccolte — precisa — emerge che la situazione è buona per quel che riguarda la selvaggina stanziale come fagiani, pernici, lepri. Ci sono poi molti cinghiali ma per questi l'apertura della caccia è prevista, salvo modifiche, per il primo novembre; per la selvaggina di passo molto dipenderà, naturalmente, dalle condizioni atmosferiche».*

Pellegrino ha infine smentito alcune voci circa stragi di pettirossi, luì e rondini che sarebbero compiute nei dintorni di Sanremo: *«A noi non è risultato nulla di tutto ciò* — dice — *e, fra l'altro il passo dei pettirossi e dei luì non è ancora cominciato. Comunque, purtroppo, non si può escludere che qualcuno abbia veramente sparato a rondini ed altri animali; nei confronti di costoro dovrebbero intervenire, oltre alla legge che non sempre può arrivare, gli stessi cacciatori».*

b. v.

Il comunista Busso è sindaco di Varazze

Varazze, 11 settembre.

(s.ch.) Anche Varazze sarà governata da una giunta di sinistra. Questa sera il consiglio comunale ha eletto sindaco il comunista Giovanni Busso. Assessori effettivi sono stati nominati i socialisti Frolli e Furlotti, il repubblicano Franchi e l'indipendente Ghiglione, assessori supplenti Pietropaolo e Botta, entrambi del pci. In prima convocazione l'elezione del sindaco non era stata possibile a causa dell'ostruzionismo dei 12 consiglieri democristiani.

La nuova maggioranza è formata da comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti del gruppo «Ancora». L'elezione del primo cittadino e della giunta è avvenuta grazie all'astensione del leader degli indipendenti, Francesco Venturino. Hanno votato 29 consiglieri, e gli eletti hanno ottenuto 15 voti. Lo schieramento dell'opposizione (dc, psdi, pli) ha votato per Laiolo, sindaco, che ha ottenuto 14 voti.

Stamane il direttivo provinciale repubblicano ha deferito ai probiviri il consigliere comunale di Varazze Franchi. Gli organi provinciali non sono d'accordo con la sezione repubblicana di Varazze, che ha invitato Franchi ad entrare nella giunta di sinistra.

Una fabbrica di Altare trasferisce dipendenti

E' la "Nord elettronica" - I sindacati si oppongono - Ancora difficoltà per la Mammut

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 settembre.

(m. s.) *La «Nord Elettronica» di Altare (produce circuiti stampati per impianti elettronici e conduce un centro meccanografico che ha in appalto, tra l'altro, la elaborazione di dati per il catasto; con 100 dipendenti, in buona parte donne) ha chiesto il trasferimento a Roma di trenta dei quarantacinque addetti al reparto meccanografico, lamentando un calo nell'attività locale e spiegando l'esigenza di un decentramento del servizio.*

Le organizzazioni sindacali si sono opposte a tale richiesta: «Dobbiamo considerare — *dice Coduzzi della federazione metalmeccanici* — che si perderebbero trenta posti di lavoro altamente specializzato occupati da donne e che nella nostra provincia la disoccupazione femminile è già assai alta. Inoltre ci sono altre ragioni che giustificano il nostro atteggiamento e che illustreremo all'azienda non appena ci sarà un incontro ufficiale».

A Savona permane sempre difficile la situazione della «Mammut» (500 dipendenti) che, a quanto sembra, non ha ancora risolto i suoi problemi finanziari e di commesse. «E' vero — *osserva Coduzzi* — che sono state pagate le retribuzioni ma è anche vero che gli operai non hanno ancora ricevuto il premio di produzione (circa 100 mila lire) che avrebbe dovuto essere corrisposto entro il 10 settembre. Aspettiamo ora di conoscere dall'azienda il suo stato di salute e quali sono i suoi programmi».

In margine alle vicende sindacali la federazione metalmeccanici di Savona ha avuto nei giorni scorsi un incontro con 135 sindacalisti danesi attualmente in «vacanza di studio» a Diano Marina presso l'hotel Florida. Un'altra riunione avrà luogo lunedì prossimo e sarà dedicata ad un confronto tra le situazioni dei metalmeccanici dei due Paesi.

Furono incendiati ad Alassio verso la fine di agosto

Ieri la prima ispezione del perito nei nights distrutti dalle fiamme

"Non hanno preso fuoco da soli", ha dichiarato l'ing. Timitilli - Esclusa così definitivamente l'ipotesi di corto circuito avanzata dal proprietario del "Tabù" - Le indagini tra la malavita torinese

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 11 settembre.

(g. m.) «Una cosa sola posso dirvi con tutta tranquillità: i locali non hanno preso fuoco da soli». *Con questa laconica dichiarazione l'ingegner Rolando Timitilli, comandante dei vigili del fuoco di Savona ha illustrato le prime risultanze sulla perizia tecnica ai locali «Tabù» e «Psycotron» di Alassio incendiati nella notte di domenica 31 agosto. Il sopralluogo è iniziato oggi pomeriggio verso le 15,30 ed il perito nominato dalla Procura di Savona ha iniziato i suoi lavori allo «Psycotron», cioè il locale che, secondo testimonianze, ha preso fuoco per secondo e dall'esterno.*

Sarà senza dubbio difficile per il perito, che deve lavorare in locali completamente distrutti dalle fiamme trovare tracce utili a stabilire con esattezza le cause dell'incendio.

Le parole dell'ingegner Timitilli hanno però chiaramente lasciato intendere che per i due incendi si deve parlare di dolo e non di corto circuito, l'ipotesi in un primo tempo avanzata da uno dei due proprietari, Mario Marchesini, titolare del night-club «Tabù», in via Leonardo da Vinci, a circa 150 metri dallo «Psycotron».

Le indagini della polizia proseguono a ritmo serrato e si incentrano su tre giovani che vivono a Torino e che, secondo indiscrezioni, sarebbero stati riconosciuti.

Le indagini si erano presentate subito piuttosto difficili poiché la targa della «124» color amaranto, usata dagli ignoti incendiari, era risultato falso.

Ha perso intanto consistenza l'ipotesi di un racket organizzato mentre appare sempre più probabile quella della «gelosia» di mestiere.

Dopo la perizia di oggi sarà la volta di quella delle assicurazioni. Solo alla fine dell'esame dei periti i proprietari potranno riattare i locali. «Ci vorranno quattro o cinque mesi — dice Michele Maggia dello "Psycotron" — prima che possa riaprire i battenti». Maggia è stato il primo dei proprietari a rilasciare dichiarazioni: «C'è sotto qualcosa di grosso — sostiene — i responsabili non dobbiamo andarli a cercare molto lontano, anche se non escludo logicamente che gli autori del gesto criminoso possano appartenere alla mala torinese».

Il perito Rolando Timitilli durante il sopralluogo

Tenta di uccidersi giovane di Albissola

Savona, 11 settembre.

(s. ch.) Un uomo di 32 anni, Giovanni Strello, Albissola Superiore, via Oliveto 5, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di tranquillanti. E' ricoverato, in condizioni disperate, all'ospedale genovese di San Martino. Il Strello è sposato e padre di due figli, ma vive separato dalla moglie.

Nel primo pomeriggio si è recata a fargli visita la suocera, Maria Mastroianna, 43 anni, ma nessuno ha aperto la porta. Guardando verso terra, ha notato un biglietto spuntare da sotto l'uscio: «Scusatemi, ma sono stanco di vivere», aveva scritto il Strello.

L'uomo è stato trovato riverso sul letto, ormai privo di conoscenza. E' stato trasportato subito al pronto soccorso del San Paolo, dove i sanitari lo hanno visitato, riservandosi la prognosi. Poco dopo, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale genovese.

L'incidente ad Imperia

Auto contro moto grave un giovane

Imperia, 11 settembre.

(b.v.) Un giovane di Taggia, Silvano Fantino, 19 anni, via S. Francesco 122, si è scontrato ieri sulla propria moto con l'auto condotta da James Mockford, 20 anni, da Londra. Lo scontro è avvenuto in regione Prino di Imperia mentre Fantino procedeva lungo la Via Aurelia e l'inglese stava manovrando per immettersi dallo svincolo dell'Autofiori.

Nell'urto Fantino ha riportato la frattura biossea della gamba destra con prognosi di 50 giorni.

Sulla statale di Cadibona

Otto persone ferite in uno scontro frontale

(Dal nostro corrispondente)
Altare, 11 settembre.

(b.b.) Otto persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due auto sulla statale del Cadibona fra Montemoro e Altare. Una è ricoverata con prognosi riservata. E' Maria Castellano, 54 anni, di Savona, via Turati. Le altre sono ricoverate all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi varianti dai 15 ai 40 giorni.

Sono Dante Mallorini, 56 anni, la moglie Agor Brondi di 54, residenti a Torino in largo Cibrario 11, Ines Bernia di 73 anni, Anna Bacciniciti di 20, ambedue residenti a Roma, Ercole Castellano, 60 anni, la moglie Gilda Terribile di 52 e la sorella di Maria, Andreina Castellano, tutti residenti a Savona, i primi due in via Crosa Lunga Inferiore 1 e la seconda in via Briganti 6.

I primi quattro viaggiavano sull'auto condotta da Dante Mallorini, diretta a Torino; gli altri, compresa Maria Castellano, sull'auto condotta dal fratello. In località Montemoro, per cause in corso di accertamento, le due auto sono venute a collisione. La vettura dei due coniugi torinesi per la violenza dell'urto è uscita fuori strada ed è precipitata in una scarpata.

Al mercato di Imperia

In forte ribasso l'olio di semi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 settembre.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare questa settimana un forte ribasso (oltre il 10 per cento) per i «semi vari» mentre sono rimaste pressoché invariate le altre quotazioni. Questi i prezzi rilevati dalla Camera di commercio (fra parentesi quelli relativi alla settimana precedente):

Olio extra vergine oliva acidità 1 per cento 1470-1500 (1470-1500); olio sopraffino vergine oliva acidità 1,5 per cento 1330-1350 (1330-1350); olio fino vergine oliva acidità 4 per cento 1300-1310 (1300-1310).

Olio oliva rettificato gradi 0,5 1295-1310 (1300-1320); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 870-880 (870-885).

Olio di semi di arachide 690-700 (690-700); olio di semi vari 480-500 (540-545); olio di semi di girasole 580-600 (590-600).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista escluso Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

La squadra accusata di tentativo di corruzione

La Dianese, assolta dalla Lega ora spera nella Prima categoria

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 11 settembre.

(b. v.) *«Assolta per non avere commesso il fatto»:* questa la sentenza emessa ieri dalla commissione disciplinare della lega dilettanti di Genova nei confronti della U.S. Dianese. L'imputazione era di avere cercato di «comperare», durante lo scorso anno, la partita di Pietra Ligure che era decisiva per la retrocessione. L'accusa era stata mossa dagli stessi dirigenti di Pietra ai quali, secondo l'accusa, si sarebbe presentato di notte, un individuo con il viso coperto offrendo denaro in cambio del risultato.

La Dianese, accusata di illecito sportivo, è stata difesa in giudizio dal presidente dell'Imperia, avvocato Arcangelo Musso, che ha sostenuto la inconsistenza dell'accusa e la piena estraneità della società di Diano Marina ad ogni tentativo di corruzione sportiva.

La notizia della assoluzione completa è stata accolta con entusiasmo dagli sportivi dianesi anche perché proprio in questi giorni, la Dianese spera, per i propri meriti e per la propria capacità organizzativa e finanziaria, di essere ammessa a disputare il campionato di I categoria. Se ciò avverrà i rossoblù del presidente Ardissone intendono ricoprire quest'anno un ruolo primario, puntando alla promozione in Serie D.

Per ottenere questo risultato la Dianese ha assunto l'allenatore Luciano, già dell'Imperia, a cui sono stati affidati anche Boldo e Pioppo dell'Albenga, il terzino Garibbo dell'Imperia, Cotta, della Taggese, acquistati in via definitiva. La Dianese ha anche avuto in prestito dall'Imperia, con diritto di riscatto, Bolla, Martini e Tamburino. Tutti questi giocatori, molti dei quali hanno giocato in divisione superiore, si aggiungono alla «rosa» di quelli a disposizione della Dianese lo scorso anno.

Il presidente Ardissone si è dichiarato fiducioso: *«Sono certo che la Dianese riuscirà a passare in Serie D* — egli ha detto — *per la competenza dell'allenatore Luciano ed il valore dei giocatori che gli abbiamo messo a disposizione. L'annata è particolarmente favorevole per questa impresa perché i posti disponibili in Serie D saranno tre e non uno soltanto come lo scorso anno».*

L'allenatore Luciano

Chiavari: uomo si uccide col veleno

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 11 settembre.

(p.r.) Nei pressi del lago di Giacopiane un cercatore di funghi ha trovato in un'auto — che sembrava abbandonata — il cadavere di un uomo, poi identificato per Luciano Sturla, 39 anni, abitante a San Colombano.

La morte è stata causata dall'ingerimento di una forte dose di veleno la cui natura è ancora da stabilire. Lo Sturla ha lasciato una lettera diretta ai genitori in cui spiega che il suicidio è dovuto ad un esaurimento nervoso.

ALASSIO — Il consiglio comunale è stato convocato per stasera alle 21. All'ordine del giorno la relazione programmatica del sindaco Nino Grollero. Seguirà poi l'elezione dei consiglieri alle cariche scadute (tra cui la commissione elettorale e quella per la formulazione dei giudici popolari).

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L'[illegible].
AMBASSADOR: Il mistero della 12 sedia.
AMERA: [illegible]
ARISTON: L'uomo del fiume dei [illegible].
ASTOR: Prigioniera della seconda strada.
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: Yakuza.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: La malizia di Venere.
NUOVO PALAZZO: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
OLIMPIA: Le ultime grida della savana.
[illegible]: Il mistero della 12 sedia.
[illegible]
STAR: Aguirre, furore di Dio.
ARENZANO [illegible]
CHIAVARI [illegible]

SAVONA

IMPERIA

Il Savona ha vinto per 2-0, ma ha giocato molto male

Una sfuriata di Bodi contro i giocatori per la deludente partita con il Vado

L'incontro era valido per il trofeo Martinengo - I gol segnati da Panucci - Un gioco scialbo, per altro non all'altezza dei biancoblù - Il tecnico infuriato negli spogliatoi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 settembre.

(s.ch.) I biancoblù hanno conosciuto l'ira di Gigi Bodi. E' accaduto nell'intervallo della partita con il Vado, valida per il trofeo Martinengo, vinta dal Savona per 2-0 (doppietta di Vittorio Panucci).

La prima frazione della gara era stata molto scialba, per colpa degli uomini di Bodi. Il tecnico è entrato negli spogliatoi, ha sbattuto la porta e ha urlato: *«Non crediate di prendermi in giro. Non è a questo modo che si gioca. Bisogna aver rispetto per il pubblico e per gli organizzatori del torneo, qualunque sia l'avversario».* E, rivolto a Robbiati, accusato di non aver corso e di non essersi espresso come può e sa: *«Tu con i permessi hai finito. D'ora in poi, se sarà il caso, useremo il pugno di ferro».*

Quella con il Vado, in effetti, è stata la prestazione peggiore dei biancoblù dal primo incontro di precampionato. Il Savona, sceso in campo privo di Corbellini e Pisano, entrambi lievemente infortunati, ha mostrato subito di non «sentire» a sufficienza l'impegno. I rossoblù del Vado, protagonisti di una prova gagliarda e valida, hanno inoltre impedito agli uomini di Bodi di mettere in mostra le consuete, eleganti trame. A complicare le cose, se così si può dire è venuto anche il gol che Panucci ha segnato dopo appena trenta secondi di gioco. Paghi della rete, i biancoblù si sono adagiati e non hanno mai insistito nell'azione offensiva. E' proprio questo che ha irritato Bodi, e ha provocato la sua violenta reazione.

Nella ripresa le cose non sono cambiate molto. L'allenatore savonese ha fatto uscire Martinez e Robbiati, sostituiti rispettivamente da Legnani e Orcino. Durante il secondo tempo ha inoltre mandato negli spogliatoi Brignole per far posto a Franco Canepa. L'unico episodio di un certo rilievo si è avuto in occasione del secondo gol, messo a segno ancora da Panucci.

Prima dell'inizio del torneo ufficiale il Savona dovrà affrontare ancora due amichevoli: domenica sera contro l'Entella, e mercoledì 17, sempre in notturna e sul terreno del «Valerio Bacigalupo», contro il Genoa di Simoni. Domenica 21 trasferta a Novi Ligure per la prima uscita di campionato, contro la ex squadra del presidente Mario Robbiano. Sette giorni dopo incontro interno con l'Omegna, una delle candidate alla vittoria finale nel girone A di quarta serie.

A Balestrino, nel Savonese

Un referendum per scegliere il municipio

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 11 sett.

(g.m.) Gli abitanti di Balestrino, un comune di 600 persone nel retroterra di Borghetto S. Spirito, nel Savonese, dovranno scegliere con un referendum in quale delle tre frazioni di cui si compone il paese dovrà sorgere il nuovo palazzo comunale.

Si tratta del primo referendum indetto, in Liguria, a livello di enti locali. Promotore dell'iniziativa è il sindaco democristiano geometra Carlo De Francesco, che ha giustificato la proposta con l'intenzione di non scontentare nessuno.

La delibera ufficiale del consiglio comunale è attesa tra un paio di giorni: dopo la ratifica del comitato regionale di controllo potrà essere fissata la data del referendum.

Trova una vipera vicino a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 settembre.

(r.b.) Le vipere circolano numerose nei boschi dell'entroterra sanremese ed escono all'aria richiamate dal caldo umido. E' stata rinvenuta dal guardacaccia volontario Dante Corio, 31 anni, via Tasciaire 59, in valle di San Romolo, sopra la frazione di Baragallo, una zona molto abitata e dove giocano i ragazzi.

Pronte per la Coppa Italia

Le tenniste Rebella (da sinistra), Fossarello, Frugoni e Meneghello con il presidente

Sarà il tennis club "Frugoni,, a difendere i colori regionali

Il sodalizio savonese partecipa alle gare nazionali maschili e femminili

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 settembre.

(s.ch.) *Tocca quest'anno a un sodalizio savonese, il Tennis club Frugoni, rappresentare la Liguria nelle finali nazionali di Coppa Italia. I portacolori del Frugoni, infatti, si sono imposti nelle eliminatorie regionali della Coppa Catalano, competizione maschile, e della Coppa Fila, gara femminile.*

E' la prima volta che una società di Savona partecipa alla fase finale della Coppa Italia, spezzando l'egemonia dei genovesi. Il Tennis club Frugoni, inoltre, è l'unica società italiana, assieme al fortissimo «Parioli» di Roma, a essere presente nei due tabelloni nazionali.

Il primo turno delle finali di Coppa Italia avrà luogo domenica 14 settembre. La squadra maschile del Frugoni, forte di Picicci, Bertolotto, Botta, Perotti, Merea, Momich e Molinari, affronterà il Tennis club Firenze, vincitore a Bologna con un perentorio 6-0, e serio pretendente al successo finale (i fiorentini schierano nelle loro file, tra gli altri, anche l'anziano ma sempre valido nazionale Canepele).

Gli incontri inizieranno alle 9 sul campo del Tennis club Frugoni, in località «Rusca», con i primi singolari, cui seguiranno altri due singolari e due doppi.

«Il compito è arduo — *rilevano i dirigenti del Frugoni* —, ma l'appuntamento è così insolito e importante che ci auguriamo un forte afflusso di appassionati del tennis e di tifosi, in modo da sostenere i giocatori savonesi. Sarebbe veramente bello che Savona potesse ben figurare in questa importante competizione a livello nazionale».

La squadra femminile del Frugoni, invece, sarà impegnata a Milano, contro le giocatrici del Tennis club Junior. Della formazione savonese fanno parte la Frugoni, la Rebella e la Fossarello.

Ottimo piazzamento di Nando Valvassura

Nuovo successo della "Gamaleri,, nelle nazionali di pesca sportiva

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 settembre.

(s. ch.) Ancora una soddisfazione per i pescatori sportivi savonesi. Nando Valvassura, della società «Gamaleri», ha sfiorato la conquista del titolo italiano individuale, per cui si è gareggiato a Marina di Ravenna. La «Gamaleri», in giugno, nelle acque di Portoferraio, aveva conquistato il titolo di campione d'Italia con Ivo Seri, Alfredo De Laura e Renato Valvassura, imponendosi nel torneo per società.

Nando Valvassura

Alla competizione di Marina di Ravenna hanno partecipato ben duecento pescasportivi, provenienti da ogni parte d'Italia. Dopo due prove di eliminazione, sono stati ammessi alle finali 65 concorrenti. Nando Valvassura si è presentato alla finalissima dopo aver vinto le due prove precedenti, e pertanto con due soli punti di penalizzazione. Soltanto sei concorrenti potevano contare su questo punteggio.

Il giovane pescasportivo savonese è però stato sfavorito dal sorteggio, che gli ha assegnato un posto poco propizio, e ha così fallito l'obiettivo nell'ultima e decisiva prova, classificandosi dodicesimo assoluto. Nando Valvassura si è così guadagnato, per la seconda volta in questa stagione, la qualifica di azzurro della pesca sportiva: una soddisfazione per l'intero clan della «Gamaleri».

I finalisti di Savona ammessi quest'anno ai campionati italiani erano sette, di cui quattro della «Leon Pancaldo» e tre della «Gamaleri». Hanno potuto partecipare alla finalissima soltanto Nando Valvassura e Pietro Bolla, entrambi della «Gamaleri». Particolare importanza riveste anche l'accesso alla finale di Bolla, poi rimasto vittima di una caduta sugli scogli che ne ha compromesso il rendimento.

Mostra artigianale domenica a Mioglia

(Dal nostro corrispondente)
Mioglia, 11 settembre.

(b. b.) Domenica 14 settembre apre i battenti a Mioglia la quinta mostra dell'artigianato locale. Nei vari stand saranno esposti pregevoli lavori di intaglio a mano di radici d'albero le cui forme bizzarre riproducono animali, lavori all'uncinetto e a maglia, frutto di una lunga tradizione conservata nel tempo.

Uno speciale stand è dedicato agli imbalsamatori locali che dedicano la loro opera solo all'imbalsamazione della fauna del posto. La mostra resterà aperta per una settimana.